

Tra Parigi e Pozzo con un Fiorino d'oro in tasca

Intervista a Jean-Paul Divo.

di Fernando Ferrari

A Parigi, presso la Biblioteca Nazionale di Francia (BNF), il 13 febbraio scorso è stato presentato il volume *Médailles de Louis XV – Les médailles de la série uniforme émises sous le règne del Louis XV*.

Autori: Françoise Page-Divo e Jean-Paul Divo. Editori: BNF e Fiorino d'Oro Corzoneso.

Oltre ai contenuti del libro (di elegante presentazione, riccamente illustrato e destinato agli appassionati di numismatica di tutto il mondo), è stato il nome di uno dei due editori – Fiorino d'Oro Corzoneso - collegato a quello degli autori - i coniugi Divo - che trascorrono diverse settimane all'anno nella loro casa di Pozzo (Corzoneso Piano) ad attirare la mia attenzione.

Fiorino d'Oro Corzoneso

Il Fiorino d'oro è una moneta medioevale apparsa a Firenze nel XIII secolo per sostituire le precedenti monete d'oro: si tratta della prima moneta in oro coniata in gran numero. È molto famosa, fu stampata per due secoli, fino al 1500 (naturalmente in diverse versioni) e fu imitata da diversi paesi (oltre che in Italia, in Svizzera - a Basilea -, in Francia, in Germania, in Spagna e nei Paesi Bassi). Al signor Divo, esperto numismatico, questa moneta (raffigurante da un lato il giglio di Firenze e dall'altra San Giovanni *stante* – cioè in piedi -) è sempre piaciuta in modo particolare e l'ha scelta come emblema della casa editrice da lui fondata recentemente.

Il volume presentato a Parigi è il secondo pubblicato dalla “Fiorino d'Oro Corzoneso” e ne seguiranno altri “*se avrò la forza e il coraggio di pubblicare altri libri*”, aggiunge il signor Divo.

Detto del “Fiorino d'Oro”, vediamo ora di capire perché gli è stato accostato il nome di “Corzoneso”. Potrei tagliar corto e dire che il comune di Corzoneso (ora Acquarossa) è stato scelto da vent'anni dai signori Divo come luogo di domicilio (anche se vivono per buona parte dell'anno a Parigi). Ma ci è sembrato interessante approfondire la loro storia personale, in particolare quella del signor Jean-Paul, per conoscere un po' meglio questo signore che, tramite la sua casa editrice e le sue pubblicazioni, contribuisce a valorizzare Corzoneso e la valle oltre i confini del nostro paese.

Jean Paul Divo, primi passi

Nato a Lussemburgo-città nel 1937, vi trascorre il periodo di guerra e vi frequenta gli studi... per modo di dire, perché a scuola, per sua ammissione, “*j'étais un cancre*” (termine francese che non ha l'equivalente in italiano e significa scaldabanchi, poco portato per gli studi). È un cattivo allievo, odia la matematica e le materie che gli vengono imposte. Lo interessano per contro la storia (che lo appassiona ancora oggi), la geografia e il disegno (amava e ama disegnare). Gli piace scrivere. È affascinato dalle monete antiche, che colleziona già da piccolo: soprattutto monete romane da lui stesso recuperate scavando tra le rovine di un insediamento romano che si trova a 10 km da casa, dove si reca in bicicletta, trascorrendo poi le notti a identificarle... e il mattino seguente, a scuola, è stanco e sbadiglia. Gli piace scrivere e pubblica articoli di numismatica. Frequenta 4 anni di liceo con latino, ma senza conseguire la licenza e suo padre gli fa sospendere gli studi. A 18 anni presta servizio militare per 12 mesi, in un *bureau*: impara a scrivere a macchina.

In seguito lavora per qualche mese nell'ufficio di un avvocato e presto gli si presenta la possibilità di un impiego come numismatico in Inghilterra. Su un giornale inglese legge che cercano un numismatico a Londra: non è un professionista (è un semplice collezionista) ma risponde all'annuncio. A Londra apprezzano il fatto che conosca diverse lingue (in Lussemburgo si è trilingui: francese, tedesco e il dialetto lussemburghese. Inoltre conosce un po' d'inglese) e viene assunto.

Numismatico a Londra

Nell'ufficio di Londra cura la corrispondenza in francese e in tedesco. Siccome ha facilità nell'apprendimento delle lingue (non sui libri, ma comunicando, dal vivo...) impara subito l'inglese.

Lavora e vive a Londra per 4 anni, dal 1958 al 1962. Approfondisce le conoscenze della numismatica antica e medioevale, soprattutto inglese. Verso la fine del soggiorno, effettua anche qualche viaggio all'estero. Dopo 4 anni, comincia però ad annoiarsi anche a Londra. Nel 1962 gli viene offerto un posto alla Banca Leu di Zurigo, che aveva un dipartimento numismatico molto conosciuto all'epoca.

A Zurigo

Rimane alle dipendenze della banca zurighese fino al 1977 (alla fine ricopre la carica di vicedirettore). In questo periodo si sposa, nascono 3 figli e abita a Zurigo. Il lavoro è interessante. Negli anni '60 circola molto denaro che bisogna investire e la numismatica rappresenta un investimento interessante (oggi il mercato delle monete è più calmo). Frequenta *ventes aux enchères* (aste) e convegni numismatici in tutta Europa (soprattutto Germania e Inghilterra) e in America. Diventa conosciuto nell'ambiente e comincia a pubblicare libri (uno ogni 2 anni, vedi elenco pubblicazioni), che si riferiscono in modo particolare alle monete svizzere dal XVII secolo ai tempi moderni. Le pubblicazioni sono finanziate dalla Banca Leu. Negli anni 70 comincia a diventare interessante anche il mercato giapponese, dove cresce un enorme interesse per le monete europee: vi si reca due o tre volte l'anno, con soggiorni prolungati. Impara un po' di giapponese (che ora ha però dimenticato). A Tokio dirige anche due importanti aste pubbliche. Alcuni suoi libri vengono pure tradotti in giapponese.

Nel 1977 lascia la Banca Leu e fonda due ditte di *ventes aux enchères* (la Spink-Taisei e la Hess-Divo) nelle quali opera fino al 2001, quando va (ufficialmente) in pensione.

In pensione per modo di dire, perché la numismatica è innanzitutto grande passione e non si può abbandonare completamente da un giorno all'altro. Ancora oggi si occupa (come consulente) di alcuni ex-clienti e scrive, assieme alla seconda moglie che è pure numismatica, "i libri che voglio", pubblicati dalla sua casa editrice, la Fiorino d'Oro Corzoneso appunto.

Da vent'anni a Pozzo

Acquista l'abitazione di Pozzo nel 1989, perché vuole avere una casa di vacanza al sud delle Alpi in quanto a Zurigo gli inverni sono lunghi e freddi. Il sud delle Alpi è comprensibilmente alquanto vasto: dapprima cerca in Valle Maggia (ma i prezzi sono proibitivi), poi le sue attenzioni cadono sull'Alto Ticino e sulla valle di Blenio: dapprima a Castro, poi a Lodrino finché non gli capita sott'occhio la casa di Pozzo della quale si innamora a prima vista e che acquista. Fu Sandro Bolla a fare da intermediario con gli ex-proprietari, gli eredi del signor Bachmann il quale aveva già in parte restaurato la casa e morì, con sua moglie, in seguito alle conseguenze di un incidente avuto nella galleria del San Gottardo. È tuttora entusiasta della scelta effettuata, in quanto ritiene di trovarsi in una valle ancora "tipica", "*il y a encore du tessinois ici*". Non gli piace Lugano, Locarno, Ascona... è come essere a Zurigo. Quando arrivò non parlava una parola di italiano. Ora si esprime correntemente nella nostra lingua.

Tra Pozzo e Parigi

Una ventina di anni fa ha conosciuto Françoise, la seconda moglie, una parigina laureata in economia. Con lei condivide le stesse passioni: la numismatica e la storia. Assieme hanno scritto gli ultimi libri. La signora Page-Divo cura su internet un sito di “*numismatique et histoire*” (<http://www.fapage.com>), molto visitato in Francia. Tratta di numismatica e storia: “bisogna sempre collegare le due *branches*: se si ha una moneta in mano e non si conosce la sua storia, non è che un pezzo di metallo (oro, argento, bronzo...)”.

Dopo il pensionamento, i Divo lasciano la casa di Zurigo e vivono tra Parigi e Pozzo. È un’alternativa interessante e arricchente... peccato che i due luoghi siano un po’ discosti. Jean-Paul viene in Ticino diverse volte l’anno, e durante la bella stagione vi trascorre anche periodi relativamente lunghi. La moglie rimane un po’ di più a Parigi.

A Parigi Jean-Paul ha diversi amici, soprattutto legati alla professione, frequenta le aste di monete, i musei e effettua ricerche alla Biblioteca Nazionale, che possiede una delle più grandi collezioni numismatiche del mondo. A Pozzo si occupa della casa e del giardino e fa molte passeggiate col cane. Ha ottimi rapporti con i vicini (ha trovato delle persone *très aimables*). Gli piace molto anche l’alta valle, Campo e Ghirone, dove c’è la possibilità di fare delle belle passeggiate con il cane, *le long du fleuve*. Eppoi l’Italia del nord, Milano sono vicini...

Ma anche la Valle propone delle offerte culturali di tutto rispetto: apprezza il Cinema vicino a casa con le sue interessanti proposte e durante la bella stagione ci sono buone occasioni dappertutto: concerti (anche di qualità), feste popolari, musei...

Parigi o Pozzo? “*entre nous, je préfère ici...* se un giorno dovessi scegliere, rimarrei qui”.

Intanto, Françoise e Jean-Paul stanno preparando l’uscita di un nuovo libro sulle medaglie svizzere che si trovano nel “*cabinet des médailles*” di Parigi: sono 200-300 pezzi che attendono una classificazione. Editore, questa volta, la Società Svizzera di Numismatica. ■